Anno XXXV. Venerdì 6 Ottobre 1882 N. 232

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ITALIA E SPAGNA

Barcellona ha festeggiato in modo splendido la memoria di Cristoforo Colombo: la popolazione di quella nobilissima città spagnuola ha fatto ai rappresentanti italiani tali accoglienze che debbono inspirarci un vivissimo sentimento di riconoscenza.

Questi atti di cortesia internazionale ha per noi una grande importanza e li vorremmo di sovente ripetuti.

Se nella storia di due popoli vi sono vicende dolorose, che potrebbero diminuirne il reciproco affetto, quella storia ha pure pagine liete e gloriose per gli uni e per gli altri, ed è bene tener vivi quei ricordi, che uniscono due generose nazioni con uno stesso vincolo di fraternità, come è bene non insistere in quel che potrebbe scemarne il vicendevole affetto.

La Spagna e l'Italia sono nazioni sorelle, e noi auguriamo che esse procedano sempre concordi nella via del vero progresso; sono guidate da due Monarchie Costituzionali, e inspirate a tale larghezza di idee, che dànno ai popoli le maggiori guarentigie di libertà e di ordine.

In paese spagnuolo fu in questi giorni acclamato il nome d'Italia, e fu acclamato il perpetuo accordo fra le due nazioni. L'Italia risponde con eguali espressioni di amicizia, e manifestando la sua gratitudine per le belle e spontanee onoranze rese dalla città di Barcellona al sommo italiano, scuopritore di un nuovo mondo.

Mentre la Spagna ha accolto una deputazione di liberi italiani, è arrivato in Italia un pellegrinaggio di spagnuoli clericali.

Costoro vanno a Roma per rendere omaggio al Pontefice, ma non crediamo che riusciranno a turbare i buoni rapporti fra i due paesi. Al contrario, trovandosi fra noi, questi intransigenti dovranno convincersi del modo mirabile con cui funzionano le nostre istituzioni liberali, perderanno, è a sperare, molti di quei pregiudizi, da cui essi sono travagliati, verso il nostro paese.

Vedranno come in Italia siano rispettate le manifestazioni della libertà individuale, tra le quali quelle della libertà di coscienza. Si accerteranno che, non ostante la caduta del Governo teocratico, l'autorità religiosa e la libertà religiosa sono in Roma pienamente rispettate.

Le feste, come quelle di Barcellona in onore di Colombo, rammemorando ai popoli le ottime imprese che essi seppero compiere uniti, gioveranno sempre alla causa della civiltà, attutendo le gelosie, i livori, e invitandoci a cercare in un periodo di salda concordia fra le nazioni la forza e il vigore a raggiungere altissime mete.

I successi dell'on. Mancini

Dalla *Rassegna* riproduciamo delle gravi informazioni che riflettono l'accoglienza fredda e uno sgarbo inesplicabile avuto in Germania da' nostri ufficiali incaricati di rappresentare l'Italia alle manovre militari. Il giornale che le reca è troppo serio ed autorevole, per poter ammettere che quelle notizie siano affatto infondate: e il significato de' fatti asseriti non ha bisogno di esser rilevato in tutta la sua importanza.

Si capisce pure facilmente che in caso quell'accoglienza non va ad offendere il nostro esercito — di cui in Germania non ha guari si facevano i più ampi elogi, dopo la rivista di Foligno — ma va a colpire la nostra politica estera, di cui a Berlino non si è certo entusiasti.

Sarebbe, così, un nuovo segno non dubbio del giudizio severo con cui l'opera dell'on. Mancini viene accolta: e con questo *schiaffo morale* della Germania sarebbe addirittura completa la lista di tutti gli scacchi subiti in questi ultimi tempi. La nostra posizione attuale non è davvero delle più felici.

Ricapitoliamo un po'. — L'Inghilterra non ci perdonerà troppo presto le velleità avute nelle diverse fasi della Conferenza di Costantinopoli; e si vede ora che pur non essendo troppo tenera di fare la parte alla Francia in Egitto, le abbandona con noncuranza le *capitolazioni* tunisine. Cosicchè per le controversie suscitate dall'affare Meschino noi ci troviamo, da questo lato, soli avanti alla Francia, dei cui sentimenti benevoli per noi non abbiamo bisogno di parlare.

L'Austria per l'affare delle bombe è tutt'altro che in buoni termini; la Spagna si è avuta a male della canzonatura che le si è data con le nostre arie di tutela, promettendo d'introdurla nella protezione collettiva del Canale. Persino la Svizzera se la sbriga con una alzata di spalle sull'incidente di Stresa.

Ora si sarebbe aggiunta la Germania a darci quell'attestato di stima e di simpatia.

Ma insomma, che cosa siamo diventati in Europa?

E si noti, che c'è anche un'altra circostanza significante. I disastri del Veneto sono d'una spaventosità inenarrabile: si prepara per que' paesi un'invernata tremenda.

Ebbene, ricordiamoci quanto si è fatto in tutta Europa dal disastro di Murcia a quello di Szegedino: e confrontiamo quel che si fa o che si accenna a fare per noi.

Poco, ma poco assai. Inutile parlare della stampa francese; ma neanche quella inglese e tedesca sembra estremamente commossa. E che vuol dir ciò? Si sente che in quei paesi l'Italia è così infida, così ingrata, così pretenziosa — secondo loro — che non vale la pena di essere aiutata: si tiri d'impaccio come può. Quel poco che fanno è una ingiuria, perchè senza uno slancio di carità, di solidarietà nella sventura, di simpatia, il soccorso è una elemosina umiliante.

E ci vengono poi a cantare ancora le glorie della Sinistra in generale e dell'on. Mancini in particolare: e non smettono di blaterare contro la *servile* politica de' moderati che ci rovinò, ci avvilì!....

Dio non voglia che ora il vostro governo di Sinistra non faccia qualcosa di vergognoso nell'affare di Venezia!

Ma è un argomento ben doloroso, questo, su cui scotta di soffermarsi; ed ecco senz'altro il breve articolo della *Rassegna*:

« Gli ufficiali italiani, inviati dal nostro governo ad assistere alle grandi manovre dell'esercito germanico, sono ritornati.

A quanto ci si afferma, essi ebbero in Germania un'accoglienza cortesissima, ma fredda; diversa da quella dimostrata verso gli ufficiali francesi e segnatamente verso gli ufficiali austriaci.

Fu notato che, mentre il Governo imperiale onorava d'insegne cavalleresche gli altri ufficiali delle missioni estere, ai soli italiani non fu data alcuna decorazione; e ciò sebbene il governo italiano avesse insignito de' suoi ordini gli ufficiali tedeschi che assistettero alle grandi manovre.

Ci sembra lecito chiedere al Governo una spiegazione di questo fatto. L'esercito italiano gode la simpatia del suo antico alleato del 1866; non vi ha quindi alcun dubbio che le cortesie erano rivolte tutte ai rappresentanti del nostro esercito; mentre la freddezza e l'ommissione delle decorazioni sono del tutto per il nostro Governo.

Spetta quindi al nostro ministro degli affari esteri fornirci la spiegazione, che domandiamo, interpretando certamente il desiderio dell'opinione pubblica. »

I dissidi della Sinistra

L'*Opinione* in un suo recente articolo mette in rilievo le divisioni che affliggono la Sinistra, e che dovrebbero scinderla definitivamente, prendendo ciascuna parte di essa quella posizione che è più conforme alle sue vere idee e metodi di governo.

Il Crispi felicita il governo inglese delle sue vittorie, e il Cavallotti con una lettera pubblica, vivacemente ne lo rimprovera. I giornali di Sinistra si dividono chi per Cavallotti, chi per Crispi — Nella sua attitudine verso l'Austria Ungheria che per gli arrestati delle bombe, il governo da chi è attaccato? Da molti giornali della stessa Sinistra che gli rinnovano i rimproveri, che prodigavano agli amici nostri, di servilità verso la Francia e l'imperatore Napoleone III, che pur era sceso a liberare l'Italia.

Nella politica interna la coerenza è ancora minore: Crispi, Nicotera, Abignente condannano la totale abolizione del macinato; l'onor. Doda invece, appoggiato dal *Diritto*, protesta contro qualsiasi idea di proroga della tassa suddetta.

Dissidio vi è pure nel partito circa la condotta da tenersi nelle elezioni verso la Destra. Chi vuol allearsi ai radicali pur di combattere qualsiasi moderato. Chi sostiene invece che sono i radicali che devono essere combattuti e magari con aiuto dei moderati ai quali e non ai primi devono farsi

---

40 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

In questo pensiero i capitani si addormentarono tranquilli nelle loro tende, mentre i cittadini in armi persuasi oramai che per quella notte non avrebbero avuto occasione di menare le mani, vuotarono un'ultima volta la loro tazza ed imitarono i loro superiori coricandosi chi sotto lo steccato, chi nelle praterie vicine. Alcuni perfino approfittando della rilassata vigilanza delle scolte, strisciando tra il folto dei cespugli e l'ombra dei massi, riuscirono ad entrare non visti in città per andare a ficcarsi in ridotti ove era facile brindare a Bacco ed a Venere. Le scolte intanto persuase alla loro volta di non essere al loro posto che per formalità, non solo non vedevano i compagni che abbandonavano l'accampamento, ma permettevano alle proprie palpebre di chiudersi, alla testa di piegarsi sul petto, mentre il corpo sostenuto all'asta della picca stretta nelle mani, pugno sopra pugno, dopo avere dondolato attorno ad essa per qualche tempo, finiva per appoggiarsi semi-inerte al tronco di un albero, od al contraforte dello steccato, quando non preferiva ruzzolare sul terreno: in questo ultimo caso il soldato si svegliava nella caduta, ma l'erba era sì soffice dopo tre giorni e tre notti di fatica e d'insonnia, ed il rialzarsi era così difficile....

D'altronde perchè dovrei vegliare? mormorava già per metà addormentato, perchè le zenzare non turbino il russare dei miei compagni? o per far eco ai galli che cantano ogni ora?

Ed il meschino non dubitava che vi potessero essere altri motivi, che la vita sua, dei suoi compagni, dei Siracusani tutti in quel momento fosse in pericolo.

Nell'interno della rocca intanto i soldati pure dormivano, ma non i chiliarchi e di centurioni che, chiusi in una stanza già presti in armi, si assegnavano i punti di attacco per un improvviso assalto sul nemico.

Un'ora prima dell'alba ogni decano ebbe ordine di svegliare, scuotendoli, i suoi uomini, evitando così di usare le trombe che avrebbero potuto destare l'allarme nel campo avversario. In poco tempo la maggior parte della piccola guarnigione divisa in tre schiere attendeva dietro tre porte ancora chiuse il segnale della sortita.

Il giorno non era ancora sorto che quelli degli assediati che dormivano furono bruscamente svegliati dal rumore dei mercenari irrompenti da tre parti contro il vallo, che già stava per essere superato dalle prime file. Non abbastanza svegliati per riacquistare il coraggio e la coscienza del proprio dovere, ma sufficientemente per sentire l'istinto di conservazione si diedero a fuggire in disordine, urtando nei compagni e ritardando l'accorrere dei più animosi che tentavano di opporre un'accanita resistenza nei punti più minacciati. Grida disperate si innalzavano ovunque, miste a quelle di trionfo dei mercenari che, già oltrepassato lo steccato in più parti a manipoli separati, miravano a riunirsi per irrompere compatti in città ed occuparne i posti principali.

In questa Dione che accampava alle falde di un colle vicino, visto il pericolo, riordinati i suoi di Zacinto, giunse tosto sul luogo; ma tanto era in quel momento il panico dei cittadini, che per fuggire attraverso dei sopraggiungenti li impacciarono e li assordavano col correre scomposto e colle grida: di maniera che, nè si u-

concessioni.

L' *Opinione* conchiude che i dissensi sono sostanziali e che la Sinistra è solo unita quando si tratta di combattere i suoi antichi avversarii.

All' infuori di questo unico argomento, tutto il resto li divide fatalmente, e i tentativi di riunirli fanno parere più insanabili le discordie. Come si potrebbe mettere in uno stesso partito o gabinetto il pensiero di Crispi, Mancini e di Cavallotti sulla politica estera, o quello di Seismit-Doda e Nicotera sulla finanza, e così via discorrendo?

Mentre a Sinistra vi sono queste gravissime divergenze, a Destra, al Centro e alla Sinistra, sonvi più uomini politici che in cose essenziali, cioè atte a formare o a dividere i partiti, la pensano alla stessa maniera.

Ma li divide un pregiudizio, come un pregiudizio riunisce gli altri; e molti della maggioranza, che pur lo saprebbero fare, non osano rompere questo circolo, fatale alla patria e alle istituzioni.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Oggi si è tenuta una riunione di deputati meridionali a Napoli per decidervi l' attitudine da tenersi nella lotta elettorale.

— Si parla della nomina di Cairoli a Gran Collare dell' Annunziata.

— Notasi che l' *Italia Militare* tace circa l' affare degli ufficiali italiani non decorati in Germania. L' *Esercito*, credendolo inverosimile, chiede un'autorevole smentita.

— La *Gazzetta ufficiale* non contiene ancora il decreto di scioglimento della Camera. Dicesi che le elezioni sieno definitivamente fissate pel cinque novembre e il ballottaggio pel dodici.

NUORO — L'*Avvenire di Sardegna* riceve da Nuoro il seguente telegramma:

« Nella notte scorsa 40 individui armati di fucili, vestiti a foggia di Irgoli e di Oliena, aggredirono in Orosei la casa del sacerdote Pittalis, maltrattarono la famiglia, depredarono molti valori.

La caserma dei carabinieri fu circondata; vi furono degli spari reciproci; i carabinieri rimasero illesi ».

SPEZIA — *Scontro di torpediniere.* Le torpediniere *Falco*, *Sparviero*, mentre eseguivano le solite manovre di velocità e lancio di siluri nel golfo della Spezia, s' investirono così violentemente che la torpediniera *Falco* ha riportato danni gravissimi. Essa è stata rimorchiata nell' arsenale.

Si afferma che il ministro della marina aprirà una inchiesta per accertare la causa di questo accidente.

MODENA — Alla Scuola Militare vennero ammessi 187 allievi per esame e 287 per titoli.

ROVIGO 4 — Il dislivello fortissimo delle acque dell' inondazione sopra e sotto Fossa Polesella e la Bocca di Fossa allargasi, ma il Canal Bianco decresce lentamente. Temesi avvenga l' allagamento fra il Canal Bianco e l' Adigetto, inferiormente.

Lavorasi attivamente per chiudere lo sbocco dell' Adigetto presso Retinella.

Le acque della rotta giunsero a Cavanella Po. Il tempo è burrascoso. La pioggia fu dirotta durante la notte. Gl' inondati emettevano delle grida, le case crollavano a Pontecchio. V' erano degli uomini ricoverati sugli alberi.

Occorre che il Governo provveda in modo straordinario al soccorso di tanti inondati. Necessiterebbe il trasporto di trentamila persone fuori del Polesine.

NAPOLI 4. — Ieri si fece l' inaugurazione del monumento a San Francesco d' Assisi, opera scultoria grandiosa.

Questa figura storica è circondata da Dante, da Colombo, da Giotto.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, le autorità locali, numerosi invitati.

In occasione di quest' inaugurazione si è dato un pranzo a 5,000 poveri.

— Uno studente di medicina a Napoli, volle provarsi ad esercitare prima della laurea. Conseguenza di questo suo esercizio preventivo fu la morte di un disgraziato, a cui aveva fatto prendere per più giorni delle dosi di acetato di piombo, e l' aborto avvenuto ad una donna, per soverchio uso di olio di ricino. Ora lo studente è in carcere; dovrà pagare i suoi errori.

UDINE — Griotto Matteo da Pinerolo, soldato nel nono reggimento, suicidavasi ieri in quartiere, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

Notizie Estere

EGITTO — Sono scoppiate risse sanguinose fra egiziani ed europei al Cairo. La situazione dei primi si fa molto difficile. L' odio agli inglesi si estende.

Araby ha ottenuto l' avvocato difensore che domandava. È un giornalista inglese.

La commissione marziale è composta di mussulmani: vi è un solo inglese. Araby ha dimostrato molta dignità davanti i giudici. Gli altri accusati sono accasciati. Tutti sono sotto la scorta di guardie inglesi.

Nel suo interrogatorio Araby ha detto che il suo intendimento era quello di liberare gli egiziani e costituirli in uno stato indipendente dal controllo europeo ma conservando l' alto protettorato della Porta. Ha negata qualunque responsabilità e solidarietà cogli incendiarii di Alessandria.

Il Ministero ha deciso di dimettersi se Araby non sarà fucilato.

AUS. UNGH. — I dispacci dell' *Agenzia Stefani* ci hanno annunziato le nuove atrocità commesse contro gli Ebrei, non più a Presburgo, dove le severe misure prese dalla polizia rendono impossibile dei nuovi eccessi, ma nei paeselli lì presso, dove il cieco furore popolare ha potuto avere tutto il suo sfogo.

A Lanschütz specialmente si dovettero inviare delle forze rilevanti, vista la grande effervescenza che regnava nel popolino, che da lungo tempo covava contro gli Ebrei un odio mortale. A mezzanotte quattrocento contadini, ch' eran stati poco prima arringati in un' osteria si raccolsero sulla piazza e diedero l' assalto con pietre e bastoni alle botteghe e alle case degli Ebrei, fracassando i vetri e rubando a piene mani. Una povera donna, certa Fleischmann, che tentò opporsi agli invasori, fu buttata a terra e così barbaramente percossa e calpestata che poche ore dopo spirava.

Durante il parapiglia e la confusione comparve d' improvviso il parroco del luogo che colle mani giunte pregò i tumultuanti a cessare ed a sciogliersi. La voce del bravo uomo persuase la maggior parte dei contadini alla tregua: al coraggioso sacerdote molti Ebrei devono la vita e le sostanze.

Allorchè la truppa fece il suo ingresso nel borgo, venne accolta con fischi e grida insultanti.

— Tisza ha ordinato lo stato d' assedio nel Comitato di Presburgo, e vi ha mandato con pieni poteri il consigliere aulico Ecterhazy.

L' ordine imperiale dice che si procederà contro chiunque promuoverà disordini e insulterà gli ebrei e che i giudizi saranno resi da tribunali militari.

STATI UNITI. — Un dispaccio da Nuova Yorch, 1° corrente, reca:

« La notte scorsa un incendio distrusse totalmente il piroscafo *Robert Lee* sul Mississipl, 30 miglia sotto Bicksburg. Il numero delle persone ferite, fra cui molte signore, ascende a parecchie centinaia.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca dell' inondazione — Sino da Martedì si trovano ricoverati ad Aguscello 600 inondati tra donne e fanciulli. Ne hanno assunto la custodia le benemerite Suore di Carità. Da due giorni a motivo della pioggia è sospesa la partenza da Ferrara di altri 400 rifugiati al Corpus Domini.

In città non rimarrebbero che gli uomini.

Mercè la solerzia del Comitato di Soccorso, del R. Prefetto, della P. S. e del Presidio militare tutto è ormai sistemato. Anche la distribuzione dei viveri assegnata all' Impresa Carceraria non dà più luogo ad alcuna osservazione. Oltre il pagliariccio verrà oggi distribuita la coperta.

Il Comitato delle signore provvederà poi pel vestiario e la biancheria. Alcuni Ispettori e medici onorari funzionano con indicibile zelo e noi ne additeremo i nomi a tempo opportuno alla riconoscenza pubblica; se dapprincipio si rilevò qualche inconveniente è da attribuirsi soltanto - come lo abbiamo verificato - all' arrivo inaspettato di centinaia di ospiti. E sì che si era pregato ogni Comitato dei luoghi inondati di darne preventivo avviso!

Per gl' inondati. — Offerte pervenute direttamente al Comitato di Soccorso:

	Riporto	L. 866. 65
Dott. Antonio Azzolini .	»	2. —
1.° Versamento dell' *Elettore Liberale*	»	3000. —
Avv. cav. Leone Ravenna	»	10. —
		L. 3878. 65

Treni soppressi. — Sappiamo che la Giunta Comunale ha sporto vivi reclami alla Direzione generale delle ferrovie, per la soppressione dei treni diretti tra Ferrara e Bologna in seguito alla interruzione delle comunicazioni dirette con Venezia.

Nulla di più giusto di un tale reclamo, che avrà però la sorte di tutti gli altri reclami più che giusti inoltrati alla balorda Direzione suddetta.

Una domanda. — Quand' è che avrà luogo la prima seduta di secondo invito della sezione autunnale del patrio Consiglio?

È vero che parecchi assessori sono occupatissimi per far parte del Comitato di soccorso agli inondati, ma se si vuol aspettare che cessino tali occupazioni, tanto fa riunire la sessione d' autunno a quella della Primavera 1883.

Facciamo tale osservazione avendo

---

diva la maggior parte degli ordini dei capitani, nè quei pochi che si udivano potevano essere eseguiti. Dione non ottenendo farsi intendere colla voce, comandò coll' esempio: il cavallo ferito gli era caduto sotto: presone un altro dal soldato che aveva più vicino, si volse alla sua gente, colla spada in alto invitò a seguirlo, e curvatosi sul collo della cavalcatura, si cacciò nel più folto della mischia.

Amici e nemici che lo avevano riconosciuto combattevano intorno a lui, per difenderlo gli uni, gli altri per offenderlo: protetto dalla tempra dell' armatura uguale a quella dell' animo, per ogni colpo di spada che si spuntava sulla sua corazza, egli ne restituiva uno mortale, talchè incuorati i suoi, gli altri sbaldanziti rincularono verso lo steccato che molti tentarono indarno superare per correre a ripararsi nel forte, poichè alcuni vi cadevano sopra uccisi, altri malconci dalle spade e dalle lancie Siracusane.

Uno degli ufficiali dei mercenari, vedendo l'andamento della pugna, pensò che Dionisio avrebbe potuto cantar vittoria se Dione era tolto di mezzo; forte di questa convinzione non meno che delle sue larghe spalle e del suo collo di toro, calò improvvisamente sopra il condottiero Siracusano e gli vibrò una puntata nel petto: Dione la parò, ma il colpo era stato sì gagliardo che la spada forò lo scudo e si spinse a ferirgli la mano: inviperito l' atleta dalla mala riuscita del tentativo, schivato con un salto il fendente di risposta, lesto come un lampo si slanciò alle spalle dell' avversario e prima che questi avesse il tempo di rivolgersi gli fu sopra con un urto sì potente che lo gettò di sella: al momento istesso balzò da cavallo, ma non si era ancora chinato sopra Dione per ferirlo, che cadeva colpito alle reni da un soldato che in quel punto era sopraggiunto.

Appena sottratto dalla mischia, Dione comechè stanco, lasciato per il momento comandare l' esercito ad un tal Timonide, risalì a cavallo e seguito da pochi attraversò la città; corse ad Acradina, ne trasse una piccola schiera, rimasta là di presidio, e con essa si presentò alle frotte di cittadini che poco prima erano fuggiti dal campo sgomenti; disse che la sorte delle armi pendeva ora in favore della città, mostrò loro il rinforzo di gente fresca ed animosa ed invocando il loro aiuto in nome della libertà della patria li indusse a seguirlo certi della vittoria. Infatti la guarnigione del forte, già sbaldanzita dalla resistenza che, contro le previsioni, aveva incontrata, vedendo arrivare il nuovo rinforzo, non l' attese e, volgendo le spalle, prese a combattere non più per irrompere in città, ma per aprirsi una via verso il vallo. Non tutti però riuscirono a varcarlo ed a riparare nella rocca: circa milletrecento di loro rimasero sul campo, morti, o feriti, o prigionieri.

Le zolle del campo di battaglia erano ancora umide di sangue, chè i Siracusani celebravano con feste straordinarie la vittoria riportata. Presi da riconoscenza entusiastica per gli ottocento guerrieri di Zacinto li regalarono di cento *mine* ciascuno (*) (una mina equivale a circa L. 90) e presentarono a Dione una corona d' oro.

Questi rumori festosi della città si ripercuotevano con eco sinistra tra i grossi muri della rocca. Il colpo fallito, la diminuzione dell' esercito avevano gettato un avvilimento profondo nell' animo del tiranno: incapace di energiche risoluzioni e della fermezza che i grandi attingono nelle stesse difficoltà della lotta, sul punto di perdere il potere e la vita, non ebbe alcuna di quelle idee elevate che, nei momenti più critici della loro esistenza, hanno salvato i grandi despoti dal disprezzo della storia. Egli non comprendeva nè una nobile caduta, nè il coraggio di una morte gloriosa al fianco dei suo soldati. Solo la vittoria colla frode o l' abdicazione con una fuga codarda erano per lui possibili. Ed era già disposto ad appigliarsi a quest' ultimo partito, quando Timocrate non di molto più grande di lui, ma forte dell' odio suo contro Dione, lo persuase a tentare un' ultima astuzia. Gli mostrò il grosso spessore dei muri esterni del forte, i granai provvisti a sufficienza per sostenere l' assedio ancora per qualche tempo, le truppe scarse sì, e senza speranza di essere rinforzate dai potentati confluanti, ma in compenso provvedute di eccellenti Calliste ed altre macchine che avrebbero ributato qualunque tentativo d'assalto.

(Continua)

(*) Ciò basterebbe a provare quante ricchezze adunasse in quei dì Siracusa.

veduto elencato nell' ordine del giorno più d' un oggetto urgente e che non dovrebbe ammettere dilazioni.

Il meeting democratico. — Avrà luogo Domenica 8 Ottobre al tocco nel teatro Tosi-Borghi. La circolare d'invito diramata per tutta la provincia è firmata dalli signori Guelfo avv. Mantovani, Campanati Ferdinando, Sani Severino, Piccoli prof. cav. Luigi. — « *E pascolerà il leone assieme all'agnello* » e se Dio vuole, ai tempi profetizzati da Isaia pare che siamo finalmente arrivati.

Requisiti per poter entrare: essere elettore democratico (e come distinguerlo?), essere munito della circolare, o di una lettera di presentazione del democratico a cui la circolare fu diretta.

E questo genere d'assemblea la *Rivista* chiama *meeting* - e *democratico*, per giunta!

Gli oggetti che vi saranno discussi sono i seguenti:

1. Relazione del Comitato provvisorio.
2. Discussioni e deliberazioni sopra i mezzi i più pratici per organizzare il partito in provincia e per costituirvi associazioni Elettorali Democratiche ed Operaie onde riescire nelle prossime elezioni.
3. Discussioni e deliberazioni sul modo di nominare i delegati di tutti i Comuni e frazioni di tutte le delegazioni della provincia, ai quali verrà affidata la scelta dei candidati da proporsi nelle prossime elezioni, nonchè sulle proporzioni in cui detti delegati devono essere stabiliti.
4. Nomina del Comitato provinciale Elettorale Centrale che deve dirigere le elezioni suddette.

Nuovo Giornale. — La *Rivista* d' oggi annunzia la comparsa di un nuovo periodico intitolato *Campana e Martello* organo del *Circolo dei nuovi elettori* — leggi, Circolo Socialista.

Il primo numero sortirà probabilmente domani pei tipi dell' Eridano.

La *Rivista* soggiunge di rallegrarsi della comparsa del nuovo giornale, e avrà i suoi motivi per farlo.

A noi intanto ci si para innanzi questo dilemma:

O il circolo socialista richiederà logicamente Deputati che facciano esplicita adesione al programma ultra radicale sanzionato nelle adunanze del circolo e allora i suoi Deputati non possono assolutamente essere quelli che la *Rivista* sarà obbligata a patrocinare.

O i candidati della *Rivista* avranno la mutria di far adesione al programma Socialista e allora l' allegria della *Rivista* è più che legittima sorgendo per essa un nuovo alleato.

E in questo caso la più gioconda allegria invaderà anche noi, perchè vedremo finalmente le carte in tavola, e il giuochetto varrà ad illuminare gli elettori tutti delle varie gradazioni liberali ma devoti all' ordine e alle istituzioni.

Teatro Tosi Borghi — Benchè la pioggia seguitasse a deliziarci, un pubblico abbastanza numeroso, interveune alla replica della commedia di L. Pilotto: *Dall' ombra al sol*; e come sempre applaudì il Moro-Lin, la sua gentile e brava signora, la signora Borisi, lo Zago e gli altri tutti che recitarono con brio e con affiatamento. Nella farsa, una sciocchezza graziosissima, lo Zago, al solito, fece fare delle matte risate; e con una grazia tutta sua, recitò nella breve parte assegnatale, la bellissima signorina Moro.

Questa sera, una delle più brillanti commedie del teatro Veneto, *Prima el sindaco poi el pievan*, in tre atti di De Biasio, e la farsa *Maria orba* di Roncagli. Speriamo che Messer lo Tempo smetterà di lagrimare, e così avremo una bella piena.... ma il cronista propone e.....

Domani sera poi avremo una vera festa dell' arte: ci sarà la beneficiata del direttore Moro-Lin e si rappresenteranno due commedie veramente belle; una tutta cuore, delicatissima: *El moroso de la nona*, capolavoro di Giacinto Gallina, l' altra tutto spirito e vivacità: *Ludro e la sua gran giornata* di F. A. Bon.

O quetissimi babbi che ve ne state tutte le sere al caffè, sorbendo il *medesimo* e discorrendo delle prossime elezioni; o sapientissime mamme, che fra il pennecchio ed il fuso passate i vostri giorni e le vostre sere; o elegantissime figliuole, dagli occhioni glauchi o neri, dalle chiome castanee o bionde, che ammazzate... il tempo leggendo le lagrimanti pagine del De-Amicis, e i versetti tutti giulebbe del medio-evale Giacosa; lasciate per una sera le vostre predilette e onestissime occupazioni e correte al *Tosi-Borghi!*

Artisti come il Moro-Lin e i suoi compagni, commedie come quelle del Gallina e del Bon, non capitano e non si sentono troppo di frequente in questa nostra vecchia Ferrara.

T. T.

Dal diario della questura: — A Ferrara un furto di frumento per L. 150 circa in danno del possidente Grandi Gilberto.

— A Ro un furto canepa per L. 100 circa in danno del possidente Nagliati Pietro.

Si è pubblicato in Roma il N. 40, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le inondazioni del Veneto — Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Questione lagunare — Elenco dei lavori dei quali è stato autorizzato l' appalto dal 24 al 30 settembre — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Pensateci prima... per non pentirvi poi. — Eccoci alla vigilia dell' estrazione della *Lotteria di Brescia*. A chi vuol partecipare all' ultima, ma principale Estrazione, che avrà luogo domani — seppure gli riuscirà fatto di trovare ancora qualcuno di quei biglietti tricolori da 1 sol lira, mediante i quali si può vincere, fra gli altri, un premio di L. 100,000.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 4 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Baldassari dott. Procolo, medico, celibe, con Galloni Teresa, possidente, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°,7 C
Alt. med. mm. 761,60	» mass.ª 16°,3 »
Al liv. del mare 763,65	» media 13°, 2 »
Umidità media: 90°, 4	Venti do. E

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

Acqua caduta dalle 9 ant. del giorno 5 alle 9 ant. del giorno 6, al tezza mm. 9. 77.

6 Ottobre — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 27.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 5 Ottobre 1882.

In seguito a ferita contusa prodotta nell' esercizio della mia professione di fornaio, mi si era sviluppata una gravissima infiammazione flemonosa, che mi aveva reso inabile al lavoro.

Ora in seguito alle cure assidue e sapienti dell' egregio Dottore Tomaso Barbantini, mi trovo perfettamente guarito ed in istato di riprendere il mio lavoro; faccio quindi a lui pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti per le sue premurose ed illuminate prestazioni, che mi hanno ridato la salute, mentre disperavo di poter ritornare utile al lavoro.

Azzolini Giuseppe.

ORLANDO BRONDI soccombeva il giorno 5 Ottobre nella sua villa di Voghenza, ad una malattia lunga e dolorosa.

Il vigore dell' età, perchè non aveva che 36 anni, le cure domestiche le più indefesse, quelle della scienza, non furono capaci di salvarlo da questa fine, e tutto dovette cedere alla violenza del male.

Egli sopportò la sua infermità con rara forza d' animo sperando sempre di poter ricuperare la salute; ma le sue speranze come gli sforzi per guarirlo dovevano essere ahimè inutili.

Egli era un uomo probo, e pieno di carità e di delicatezza; non aveva apparenze splendide, che tante volte nascondono grandi difetti, ma era sincerissimo e veramente benefico senza vantarsi. L'agiatezza della sua condizione non lo distolse dall'essere laborioso, e dall'amare anzi la fatica; cortese e sincero con tutti, non disprezzava come non adulava, e si compiaceva specialmente della compagnia degli operai e degli artigiani coi quali stava volontieri per mettere in pratica le sue idee, che avevano sempre il pregio dell'eleganza e del buon gusto.

Lo segue nella tomba il compianto dei buoni, che conobbero la sua rettitudine ed apprezzarono sotto una modesta natura i suoi generosi sentimenti.

G. P.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Ferrara — **Mandamento di Copparo**

COMUNE DI COPPARO

AVVISO

A tutto il 31 corrente resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Municipale con L. 780 di annuo stipendio e di due Guardie semplici con L. 720 ognuna.

Oltre la produzione dei soliti documenti, gli aspiranti dovranno aver compiuti i 25 anni e non oltrepassati i 35, la statura non minore di m. 1. 55, saper redigere un verbale.

Gli obblighi risultano da apposito Regolamento.

Copparo, 1° Ottobre 1882.

Il Sindaco
SPISANI

L' Avv. Prof. Giuseppe Riminesi rende noto d'avere trasferito l' ufficio del R. Subeconomato de' benefici vacanti, non che il suo Studio legale in Via Palestro già S. Guglielmo N. C. 53.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Costantinopoli* 4. — La Grecia indirizzò una nota alle potenze relativamente al ritardo della Porta nell' eseguire l' ultimo accomodamento turco-greco.

Rovigo 4. — La bocca di scarico a Fossa Polesella allargasi, ma il Canal Bianco abbassa sempre assai lentamente. Le acque dell' inondazione trovansi ora poco lontane da Cavanella Po.

Il genio civile dispose d' aprire un varco attraverso a Cavanella e per Contarina e Donada avviare le acque al mare. Quando le acque dell' inondazione potranno essere ricevute dal Canalbianco si toglierà l' argine destro presso a Grimana.

Si chiude lo sbocco all' Adigetto presso Retinella onde evitare l' inondazione per rigurgito.

Stanotte si è avuta una pioggia dirotta. Il tempo si mantiene pessimo. Miseranda è la condizione dei rifugiati sugli argini senza stuoie e senza tende.

L' esercito è sempre ammirabile nel portare soccorsi.

Tutti i comuni inondati invocano soldati e barche.

Alessandria 5. — Arabi pascià domanda che lo giudichino gl' inglesi a cui si arrese.

Si organizza attivamente la gendarmeria. Parecchie centinaia di gendarmi sono già arruolati.

Londra 5. — Il *Times* ha dal Cairo che sarà provata con documenti la complicità di Arabi nei fatti dell' 11 giugno.

In un *meeting* di conservatori a Glasgow Northcote espresse l' opinione che la guerra d' Egitto non fosse necessaria e non sia giustificabile. Prevede grandi difficoltà alla sistemazione della questione.

Roma 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera.

I collegi elettorali sono convocati il 29 ottobre e il 5 novembre.

Il Senato e la nuova Camera sono convocati pel 22 novembre.

(Stabilimento Tip. Bresciani)